

I FATTI DI VIENNA

Hitler esaminerebbe la situazione

Nuovi provvedimenti restrittivi

BERLINO, 21 sera. Si ha da Lins che quel vescovo, S. E. Mons. Gjelmer, ha avuto un colloquio col «Gautsler» della provincia. Secondo una versione ufficiale il colloquio sarebbe stato «soddisfacente».

Notizie Vaticane

L'elogio e il ringraziamento del Papa all'Arma Benemerita

CASTELGANDOLFO, 21 sera. Ricevuto in privata udienza il colonnello Sannino, il Santo Padre ha ricevuto i Carabinieri, che hanno fatto servizio nei mesi della sua amara e casalinga vita.

IL VANGELO

XX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Se non vedete non credete...

Vi era a Cafarnaon un ufficiale del re (Erode Antipa) che aveva un figlio malato. Avendo costui sentito che Gesù dalla Galilea era venuto in Galilea, andò da lui e lo pregò che discendesse per guarirgli il figliuolo, il quale stava per morire.

re: S. Giovanni Bosco, divenuto Santo proprio per il lavoro e per il dovere fedelmente compiuto. Egli rappresenta quanto c'è di più italiano e incoraggiante per chi serve degnamente l'Italia.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: Mons. L. Misic, Vescovo di Mostar; Mons. Giuseppe Cumpfmüller, Vescovo di Augusta.

Nuovo Vescovo

Il Santo Padre si è benignamente degnato di promuovere alla sede vescovile residenziale di Limoges il rev. mon. Can. Luigi Rastouli, Vice Direttore delle opere diocesane di Marsiglia.

Nuove importanti relazioni al Congresso di archeologia

ROMA, 21 sera. Dopo la sosta, dedicata alla visita dei Musei imperiali, Benedetti dal Santo Padre nell'udienza di Castelgandolfo, coronata dal magnifico concerto al Vaticano, i congressisti hanno ripreso i lavori questa mattina nel Pontificio ateneo lateranense.

Emozionante salvataggio di un esploratore nel Mato Grosso

S. PAOLO DEL BRASILE, 21 sera. Il notissimo pilota civile Renato Pedroso ha compiuto l'emozionante salvataggio di un giovane esploratore caduto ammalato in una deserta località del Mato Grosso.

IL VANGELO

XX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Se non vedete non credete...

Vi era a Cafarnaon un ufficiale del re (Erode Antipa) che aveva un figlio malato. Avendo costui sentito che Gesù dalla Galilea era venuto in Galilea, andò da lui e lo pregò che discendesse per guarirgli il figliuolo, il quale stava per morire.

Alle Giunte diocesane

Nella vostra Assemblea diocesana In ogni adunanza ordinaria o straordinaria Parrocchiale o vicariale In ogni convegno Nelle settimane o giornate di propaganda Nelle riunioni di preghiera o di studio Nelle grandi solennità religiose Nei pellegrinaggi

Due Mostre e un Tempio

L'Esposizione del 1932 documentata al mondo la formidabile potenza imperiale raggiunta dalla nuova Italia del Littorio; potenza che prende l'ampio respiro dai fattori spirituali e investe tutti i piani della vita sociale.

OPINIONI

Stokhanovismo

Il Journal de Moscou cita l'imputato dello Stokhanovismo. «Giovani operai entrano in emulazione per onorare l'anniversario dell'Unione della gioventù comunista; danno esempi di lavoro stokhanoviano e si aiutano nei compiti loro assegnati».

I GRANDI LIGURI

Il pittore Alessandro Magnasco

GENOVA, 21 sera. Stamane, nell'aula magna della R. Università, il prof. Roberto Papini, ha commemorato, nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri, il pittore Alessandro Magnasco, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un folto pubblico.

La visita di congedo dell'ambasciatore Hotta al Re-Imperatore

Questa mattina, proveniente da Roma e giunto in automobile alla nostra città S. E. Hotta Ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re Imperatore.

Nuove chiese a Torino

TORINO, 21 sera. L'Opera per la Preservazione della Fede svolge il suo programma provvedendo la costruzione di nuove chiese nelle località periferiche della città.

Radio Vaticana

Nel Corrente mese di ottobre le emissioni ordinarie della Radio Vaticana avverranno secondo il seguente schema: Emissioni ordinarie per il mese di ottobre.

Se nessuno

si può sottrarre alla morte, ciascuno ha però il dovere di evitare i danni enormi che la morte reca alla propria famiglia, stipulando una polizza di Assicurazione VITA con la «CATTOLICA» di Verona.

La buona luce

protegge i vostri occhi. Gli occhi rovinati non si possono sostituire. Evitate perciò ogni danno alla vista servendovi di luce buona e non abbagliante.

OSRAM-D

la lampada marcata in decalcomano con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

Advertisement for VIVIDO medicine, including text like 'Jodio nascente VIVIDO contro l'influenza, la bronchite' and 'Prendere prima di ogni pasto principale'.

Vertical text on the far right edge of the page, likely a page number or publication info.

SALVEZZA DELLA POESIA

C'è dunque ancora chi di giorno stica e deplora le infermità di cui soffre la poesia d'oggi, senza preoccuparsi se certe lagnanze comincino a ingenerar fastidio. E il peggio si è, che quanto si viene dagli uni e dagli altri dicendo, raramente oltrepassa la digressione e l'approssimazione; seguitano a inveire contro astrattezza, freddezza, calcolo, si trascura l'indagine del disordine interiore che spinge a esperienze non spiritualmente maturate, non consapevolmente sofferte, non incalzate da quella sincera urgenza che le impone, più che non le offra, al canone; bensì improvvisate e acerbe, suggerite da contatti tanto effimeri quanto superficiali, e afflitte da una povertà di linfa umana che fa della poesia così dimessa e ripiegata su se stessa.

Non ci attarderemo quindi sulle accuse che José María Pemán — poeta e drammaturgo della nuova Spagna — solleva contro l'ultima poesia, nella introduzione al suo recente poema « La Bestia y el Angel », se — una volta tanto — il biasimo non fosse accompagnato da proposte meritevoli di discussione.

La prima accusa va, naturalmente, all'ermetismo in auge, colpevole di isolare l'opera d'arte, rendendola incomprensibile; e suggerisce al Pemán — anch'egli preoccupato da quel « divorzio » di cui si duole (v. *Frontespizio* di giugno) lo spagnolo Pérez de Urbel — l'auspicio di una *hermandad aliada* tra l'arte e la vita. Non ripeteremo qui quanto facevamo osservare allora. Ogni artista che disponga di una certa forza, definisce in genere la questione a modo suo, tenendo conto delle esigenze della propria personalità.

Non le formule importanti, ma la sincerità. Cellini e Goethe (che il Pemán tira in causa) potevano creare cose artisticamente grandi occupandosi di chiavi e canne d'archibugio, di ordinanze di caccia e progetti minerari, per chè siffatta attitudine pratica e realistica rientrava nel loro temperamento; ad altri, essa non sarebbe stata possibile senza comportare pericolo di falsamento.

Tuttavia una chiarezza di principi non è inutile anche per i poeti.

La seconda accusa di Pemán si dirige a quella tendenza astrattistica per cui la poesia s'è venuta disancorando dalla realtà, per tuffarsi in una *pura delicia sin camino*. Partendo da una nozione di Maritain che fa rilevare il folle tentativo di liberare l'arte dalle sue condizioni di vita nel soggetto umano e usurpare a beneficio dell'uomo la *asietas* di Dio (già Do stoiewski prevede questa tragica insania dell'uomo moderno, nell'ultima pagina della *Voce sotterranea* « Ci è persino penoso essere uomini, uomini dotati di un corpo proprio e di sangue: ne abbiamo vergogna, consideriamo la cosa come un obbrobrio e sogniamo di diventare specie di creature astratte, universali. Siamo in realtà creature nate morte e, d'altra parte, da parecchio tempo non nasciamo più da padri vivi; e questo ci piace, soddisfatta il nostro gusto... Tra non molto, troveremo il modo di nascerci direttamente dall'idea »), Pemán porta l'accusa sul campo teologico, insistendo soprattutto sul fenomeno dell'angelismo (si rammentino le parole di Beatrice sulla natura della conoscenza angelica, nel canto XXIX del *Paradiso* di Dante), ultima conseguenza di una ipertrofia soggettivistica giunta a mostruose conseguenze. Ragion pura, Poesia pura. Squilibrio interiore, capriccio, assurdità; via aperta a tutte le anarchie; porta spalancata alla negazione d'ogni metafisica e d'ogni scienza, al relativismo morale, al nichilismo. Perchè l'episodio della poesia pura — giustamente avverte Pemán — non fu una semplice questione di gusto o di moda, ma rappresentò una pagina rigorosamente logica di quel drammatico capitolo del pensiero moderno, che si chiama capitolazione della certezza e ritrazione della mente, tra paurosa e superba, entro se stessa.

Non v'ha dunque speranza di salvezza?

Il peccato della poesia moderna — risponde lo scrittore spagnolo — può essere senza d'una feconda redenzione. Anzitutto, l'esperimento ha servito ad affinare le forme della poesia, a rendere più sapiente il linguaggio, più pronto e duttile il pensiero. Il poeta comincia dunque a notare una certa ridicola sproporzione tra la finezza dell'istrumento e l'uso a cui lo adibisce; avverte una necessità d'ordine e di gerarchia; constata che non è la stessa cosa can-

tare una *suela de zapato viejo abandonada en un muladar* e cantare l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

Tutti indizi che fanno a Pemán ben presagire della prossima poesia: la quale non troverà salvezza che in un pentito ritorno al reale, in una rinnovata fedeltà al mondo sensibile.

Qui, però, bisognerà chiarire il significato di questa parola: ritorno. La generazione presente, dominata dall'ansia di riaffermarsi alla tradizione, per aver tutta una serie di tentativi innovatori e rivoluzionari (troppo innovatori e rivoluzionari, forse; e condotti da gente impreparata, facilonna, smaniosa solo d'*épater*: per questa assenza di misura, di competenza e di serietà non falliti), dà segno, in tutti i campi dello spirito, di una certa paura; e guarda avanti a sé con una timida e scettica avversione, che le impedisce d'avventurarsi oltre i confini del mondo noto e sicuro. Ritorno non deve significare un cammino a ritroso: ma una riconquista di certezze perdute.

Più che per reazioni, l'arte avanza per conquiste. Tra il secentismo di Góngora e del Marino, che fu, innegabilmente, un movimento innovatore, e l'Arcadia che ne rappresentò la fiacca reazione, tra il romanticismo, che nacque da un'ansia rivoluzionaria di liberazione interiore, e il frigidissimo classicismo che lo osteggiò, la nostra preferenza dovrebbe andare al secentismo e al romanticismo, ad onta di tutti i loro torti. Raramente le reazioni portano a qualcosa d'eccezionale; il più delle volte non hanno altro merito, che quello di ristabilire un equilibrio compromesso.

Formulate queste accuse, José María Pemán passa a precisare le sue intenzioni, dichiarando che il ritorno di cui si parlava vuole essere un ritorno alla poesia epica, intesa nel senso assai lato — s'abadi — di una attitudine «oggettiva».

Impossibile — egli afferma — scrivere oggi un « poema epico », concetto e condotto secondo gli schemi tradizionali. Troppi secoli di individualismo e di soggettivismo ci gravano sull'anima, perchè possiamo conseguire di colpo lo spirito religioso ed eroico, fedele alle cose, che è indispensabile per ritentare quelle grandi costruzioni cattedrali che sono le sole autentiche opere epiche. Eppoi, un crescente e fatale processo di epurazione è venuto sempre più eliminando gli elementi epici a beneficio di quelli lirici; e molte cose che un giorno rientravano nell'ambito della poesia, sono oggi materia d'altre discipline: storia, critica, scienza... Come la stampa e la fotografia han liberato le arti figurative dalle funzioni ammaestrative che incombevano loro nel Medioevo (si ripensi ai pittori che insegnavano catechismo dalle vetrate delle cattedrali) e da ogni altra attribuzione aulica o utilitaria, così il manuale scientifico, la cronaca, il trattato, han depurato la poesia da ogni funzione aridamente informativa o dottrina, rendendola necessariamente ostici alla nostra sensibilità i passaggi discorsivi che si interponevano un tempo alla autentica poesia.

Così argomenta il Pemán non senza una sua ovvia originalità.

Ma perchè crede egli ancora che la vera opera epica sia necessariamente anonima e di età non precisabile: *sin fecha ni fama*? Che l'epos si venga via via materializzando attraverso remotissime tradizioni popolari, d'accordo; ma altro è l'epos, altro è poema epico, e d'altra parte, la teoria dei Grimm, di Renan, di Gaston Paris, sulla personalità della creazione epica ha dovuto cedere alle precise argomentazioni in favore dell'origine « dotta » e individuale (v. *Bédier*).

Perchè, poi, insiste tanto il Pemán sulla contrapposizione tra l'atteggiamento lirico (il quale domina infatti la nostra vita spirituale) e quello epico? Perchè ritiene che l'uno debba inibirsi l'altro? Che gli elementi epici facciano difetto al tempo nostro, non diremmo; nessun momento della storia umana ne ha forse avuti tanti e — direbbero Alfieri — così « tragici »? Piuttosto, mancano « poeti » epici: poeti dai polmoni forti, da fiato lungo, dalla costanza eroica, capaci d'attendere per vent'anni a un poema in dodici canti, anziché captare in sei versetti un estro improvviso. E anche, siamo troppo prossimi agli avvenimenti, quando l'epica alza il volo da tempi lontani, permeati di leggenda, ci



Ecco un'altra delle nuove chiese che per generoso impulso del Cardinale Verdier vanno sorgendo nei dintorni di Parigi in quelli che vengono chiamati « i cantieri del Cardinale ». È la piccola chiesa di San Paolo a Vitry, opera dell'architetto Enrico Vidal, che si è mantenuto nella linea delle antiche chiese di campagna pur concedendo a uno spiccato senso di modernità.

hanno avvezzi a studiare il restituito l'essenza d'un intero poema.

Se è vero — per rifarci al punto di partenza e tirare una conclusione — che la poesia sia malata di più d'una infermità e corra pericolo di perdizione, ci sarà permesso di dire, o di ripetere, che la salvezza verrà più che da un programma poetico migliore di tutti gli altri, soprattutto dal cuore e dal canto di un poeta con un esempio poderosamente personale.

Clemente Fusero

Il programma del Convegno Nazionale della letteratura per ragazzi

ROMA, 21 sera. Il Sindacato Naz. fascista autori e scrittori e l'Ente Nazionale delle Biblioteche popolari e scolastiche comunicano che il Convegno nazionale della letteratura infantile e giovanile è stato fissato per i giorni 9 e 10 novembre prossimi in Bologna. Saranno trattati i seguenti temi: la poesia nei libri delle scuole medie. La letteratura per i ragazzi, sue tendenze odierne e suoi difetti. I gusti letterari dei ragazzi. Traduzioni e riduzioni in relazione allo spirito nazionale delle nuove generazioni. Aspetti economici della letteratura e cinematografia per i ragazzi. Il libro di stremia e le edizioni popolari. Le biblioteche per i ragazzi. Il libro dei ragazzi e la critica giornalistica. Il giornalismo da ragazzi. Quello che è stato, quello che è, quello che potrebbe e dovrebbe essere. Albi figurati e libri giocattolo. L'illustrazione per i ragazzi. Rapporti tra letteratura e cinematografia per i ragazzi. Rapporti fra letteratura e teatro per i ragazzi. Rapporti fra letteratura e Radio per i ragazzi. Il libro di cultura fascista per i ragazzi. Il libro coloniale per i ragazzi. Il libro religioso per i ragazzi.

UOMINI DI CUI SI PARLA

PUCCINI VERDI

E

IL «PUCCINEUM»



Francesco Vinca: VERDI

Non v'è anno solare che per la ricchezza e l'importanza degli avvenimenti, in esso svoltisi, non meriti di essere considerato « storico ».

L'anno 1813, il quale non è privo di innumerevoli titoli bastevoli a raccomandarlo alla Storia, anche soltanto dal punto di vista musicale, è particolarmente illustre; giacchè fu durante il suo dominio che due autentici geni nacquero: Riccardo Wagner e Giuseppe Verdi. Due astri, anzi due « soli »: l'uno al nord l'altro al sud. L'anno 1813 fu dunque doppiamente « solare ».

Un « sole » dimenticato

L'antichissima usanza di celebrare pubblicamente il ricordo dei Grandi, in periodi che dal secolo e dal lustro sono determinati, ha fatto cadere in questo nostro turbatissimo 1838 il centoventicinquesimo anniversario delle due folgoranti nati.

Quella di Wagner (22 maggio) ebbe solenne esaltazione nella terra di lui e pronta risonanza ovunque. Ma Verdi, nato il 10 ottobre, in epoca, cioè, fuori... stagione teatrale, è stato in tal circostanza quasi dimenticato.

Soltanto l'E.I.A.R. — che già onorò il grande coevo germanico con un apposito concerto — ha attribuito speciale significato celebrativo alla radiodiffusione ordinaria di un'opera verdiana. Alla stampa italiana ed estera, quotidiana e settimanale, salvo pochissimi casi (ad esempio «La Tribuna», il «Radioecore» e qualche giornale tedesco), la data, musicalmente fatidica, è passata inosservata.

Per parte nostra, intendiamo oggi fare onorevole ammenda; e, con un solo atto della nostra memoria, mancheremo soltanto di fronte all'esatta cronologia, sarà perdonata dallo spirito del Grande. Il quale vede quanto siano fervidi, profondi e sinceri il nostro sentimento e la nostra fede di « verdiani »: sempre ed instancabilmente professati in ogni momento.

Se la lirica italiana s'appresta ad aprire quasi concordemente col nome di Verdi le sue prossime maggiori manifestazioni — forse, a sua volta, in segno d'onore — l'eco insistente di una certa proposta (che sembra in corso di attuazione) ci induce imperiosamente a talune considerazioni che, ora, qui, l'una e le altre, esponiamo non a sproposito.

Le sagre di Puccini

Si tratta, dunque, di una *Sagra pucciniana autunnale* che ad iniziativa di un gruppo di amici ed ammiratori del compianto operista lucchese sarebbe annualmente tenuta a Viareggio.

L'entusiasmo popolare del dolce cantore di Minni di Lido, di Butterfly, alle sorti delle quali tuttora si interiscono migliaia di cuori — mercè una fluida e carezzevole canorità che racconta senza turbare, che commuove con levità, senza urti e violenze — una giustizia abbondantemente e l'idea e la realizzazione (a quanto sembra, prossima) ed accaparra preventivamente le approvazioni di ognuno.

Il Ministero per la Cultura Popolare, presso il quale l'idea è stata appoggiata anche da eminenti persona-

lità musicali, avrebbe ordinato la costituzione di un apposito Ente. Nel fervore dell'attuazione, troverebbe luogo anche la proposta di alcuni assertori e devoti di Giacomo Puccini, per l'erezione di un «Puccineum» a Torre del Lago.

Il lato pratico e realistico, onnipresente in ogni iniziativa, senza il quale restano tuttora astratte le idee più eccelse ha indotto taluni ad apprezzare altresì il vantaggio finanziario che ne deriverebbe col «movimento di forestieri e di stranieri». Sembra inoltre a qualche proponente che in considerazione della «cospicua» somma di milioni (per diritti d'autore, di edizioni, ecc.) che l'opera (tutta la produzione) pucciniana, dall'estero procura all'Italia, Puccini meritino « il alto segno di nazionale riconoscenza ».

Il ragionamento alquanto da «ragioniere», basato sul «dare» e «avere» più che sui motivi sentimentali ed artistici, chiude tuttavia la bocca all'eventuali opposizioni che nessuno — crediamo — si sogna di avanzare.

Riprendendo comunque una proposta di vecchia data, originariamente non nostra, ma da noi rinfrescata or è qualche tempo su queste colonne trattando del Festival Wagneriano di Bayreuth, ci permettiamo una domanda.

Perchè sia...

Non sembra ai devoti assertori di Puccini che per ragioni di anzianità, per profonda umanità universale, per potenza e virile italianità, per ogni verso insomma, oltre a quello sentimentale ed artistico (prima ricordato), si potrebbe e si dovrebbe dare la priorità ad un altro più grande musicista italiano? A Giuseppe Verdi?

Non se la prendano i puccinofili; ma è certo che il «più» ci vuole e mai scolorisce per giunta.

Un annuale «Festival Verdiano» — altra volta, pressocchè, si disse ed auspicò — a Busseto. E perchè non anche un *Verdeum*?

Credono i predetti cauti «ragionieri» che Verdi non meriterebbe un così alto segno di nazionale riconoscenza?

Quanti milioni ha fatto e farà ancora affluire l'opera verdiana all'Italia dall'estero: commovendo non solo ma squassando, straziando, incalzando, sbalzando, galvanizzando milioni e milioni di cuori!

La lacrima spremuta al ciglio dalla narrazione delle sventure di Minni — rese leggiadre nella versione scenica e musicale del trionfo Giacomo, illustre, Puccini — apparirà ben lieve cosa appeso ai gruppi alla gola, agli intimi strugimenti, agli impulsi, volta a volta eroici, ascetici, giulivi, dolenti, sempre di una soda, franca e sana umanità, che le studente e scultoree sintesi drammatico-musicali (se-

Gra i Libri

Sac. ARMANDO NASCETTI — *Storture e smorfie di falsa pietà*, (Opera Stampa Religiosa - Via Castiglione n. 67 - Bologna, prezzo L. 3.50).

E' un'indovinata pubblicazione di attualità, altamente istruttiva e pratica, indicatissima tanto per quelli che non credono quanto per coloro che credono. I primi infatti nutrono mille sinistre prevenzioni nella testa contro la cristiana pietà; gli altri poi non è difficile, che pur volendone praticare gli esercizi, ne frantendano lo spirito e con ciò stesso la rendano antipatica e odiosa.

Di qui la necessità di chiarire malintesi e sfoltire abusati in questa delicata materia, e di mettere in luce la radiosa bellezza e di far intendere il grave dovere della genuina pietà cristiana, solida e veritiera.

Questo ha fatto l'egregio A. con singolare abilità, valendosi della sua larga esperienza della vita, denunziando equivoci da dissipare e abusi da rimuovere, alla forma limpida e spigliata dell'esposizione congiungendo vigoria ed efficacia di considerazioni e di argomenti irresistibili e inoppugnabili. E così dopo aver fatto passare una lunga teoria di idee storiche e di pratiche superstiziose e aver passato in rassegna le manifestazioni più ordinarie della falsa pietà, il ch. Autore si introduce ad esporre, sulla scorta dei Padri, dei Dottori e del magistero ecclesiastico i caratteri della schietta e verace pietà cristiana.

In tal modo alta, ricca e pregevole collana dei suoi opuscoli apologetici e morali, l'infaticabile dott. d. Nascetti, parroco del SS. Giuseppe e I-giazio di Bologna, aggiunge questo nuovo opportunissimo volumetto di 180 pagine, suggerito, come si legge nella prefazione, da un fortuito incontro di viaggio e ispirato a un passo della famosa enciclica di Pio XI sul *Sacerdotio cattolico*, la dove si accenna appunto alla vera e alla falsa pietà.

I parroci e i Chierici di A. C. troveranno in questi opuscoli, compilati in un linguaggio semplice e popolare, troveranno un valido, prezioso sussidio nella loro opera di apostolato e di rigenerazione delle anime.

S. E. Gabriele Terra

ricevuto dal Duce

ROMA, 21 sera. Il Duce ha ricevuto S. E. Gabriele Terra, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay.

anche talora sommarie e un poco rozze del titanico contadino ronelese ci procurano.

Ed affiancandoci all'inflessibile realismo dei ragionatori, si può ritenere che l'iniziativa artistico-turistica non dovrebbe fallire.

Saltsburgo col *Mozartium*, Beiruth col suo *Tempio Wagneriano*, sono insigni esempi di «alto segno di nazionale riconoscenza» e di redditizia attività, appunto, artistica e turistica.

Vada dunque per il «Puccineum» e per l'annuale «Festival pucciniano». Ma perchè il Ministero per la Cultura Popolare, che appoggierebbe saldamente codesta lodevole iniziativa, non promuoverebbe esso stesso un organismo perfetto per la più degna e duratura celebrazione e glorificazione del più nostro e geniale musicista; espressione tuttora vivente (e sempre vivente) della migliore e più genuina stirpe italiana?

L'anno XVII dell'Era Fascista consegnerebbe così al futuro la monumentale testimonianza delle grandiose e romane onoranze tributate dal Regime al Grandissimo Italiano Giuseppe Verdi: all'Artista, all'Uomo, al Patriota. Più che mai « Presente ».

Achille Corazzò

oggi dicono frasi egualmente arcadegiane. Le dice solite frasi non le esemplificò al pubblico per la seconda volta, giacchè lo scherzo, per esser grazioso, dev'esser breve. Ma io ho veramente motivo di sorridere.

Chi può essere questo bel tipo che dica, con lui bel piglio, tante verità, se non Luigi Bartolini? E leggetevi il resto della lettera, più gustoso ancora, sul «Quadrivio» del 18 settembre XVI.

5

Sui «successioni letterari» uno che, finalmente, la vede abbastanza chiara. «Un'avventura a Budapest», edita a regola d'arte in Italia da Bompiani è andata a ruba. Lettore, ciascuno badava a raccomandarla ai familiari (!) e agli amici; lieto d'aver un libro divertente ed interessante da consigliare, di poter essere considerato un po' uno scopritore. Non è certo la quella propaganda e a quel compiacimento che avremmo reagito, ma, ancora una volta, alla cortiviltà di certi giudizi estetici, alla faciloneria di certe definizioni e citazioni, alla scongiolata inclusione del romanzo o dei romanzi dei Kormendi nel novero dei capolavori o, per lo meno, delle opere destinate senz'altro ad entrare nella storia letteraria; come se fosse così facile rapire, non diciamo un tizzone, ma una sola favilla, al fuoco dell'arte. La fortuna di «Un'avventura a Budapest» resta garantita da un complesso e vivace intrigo di stile cinematografico, da un tessuto narrativo stampato a brillanti ossessive, quasi originali, da uno stimolante senso di amarezza e da una *piccola galleria di piccanti ritratti femminili dipinti dal vero, con esatta conoscenza delle maniere spicce con cui si può fare all'amore oggi, in tanta disinvolture e sommarietà d'abitudini*.

«Lettura» — Ottobre XVI — «Successioni letterari» — asprissimo.

La sottolineatura è mostruosa. E ognuno ne capisce il perchè. Noi puntiamo su quella ragione come sulla massima ragione del successo. Del resto tutte le altre osservazioni ci paiono giustissime.

6

Chi vuol leggere una buona messa a punto tra «Maeterlinck ed il bisogno di Dio», legge l'articolo di Padre Barbera, sulla «Civiltà Cattolica» del 17 settembre 1938.

Franco Valtorta

Letterario

mo occasione d'accennare — quello di colorire quasi senza avvedersene, i propri discorsi, non di rettilineità e propri pensieri in modo da non perderne la realtà dell'opera d'arte, ma di accenti continuamente delle ambizioni critiche proprie all'ambiente stesso che quell'opera d'arte ha generato. Si che invece di nascere un esame chiaro e una precisa scoperta di risultati poetici, sorge spesso una accanita, feroce perorazione di certi argomenti dialettici intorno all'arte, di certe psicologiche asserzioni, di certe individuali parzialità estetiche, di certe rinfacciate. Questi critici sono rintracciabili a gruppi, a fazioni, strettamente connessi a gruppi e fazioni di artisti; sono i politici della materia, i patroni di alcuni particolari confessioni artistiche: Non che il loro pensiero sia privo di ottime qualità, e di autentiche mosse d'intelligenza, ma troppo scoperta, seppur sincera e non calcolata, vive ad informare la solidità di certi loro critici una accalorata partigianeria, che troppo spesso naturalmente li spinge a non rendersi conto di taluni importantissimi parti poetici. Partigianeria non banale e disorientata, ma tale da essere essa stessa il significato di tutta una maniera di pensare troppo strettamente impressa ad un fantastico del poeta che non al filosofare del critico.

(Meridiano di Roma — «Gli amici pedanti» — 11 settembre XVI).

Ogni cittadina di provincia ha il suo «cenacolo», se non la sua rivistina; e nel cenacolo c'è un poeta, un pittore, uno scultore, un filosofo e un critico (i primi: probabilmente; l'ultimo, immancabilmente); e il critico loda il quadro e la statua degli amici, la poesia del poeta, l'estetica del filosofo e, naturalmente, anche le proprie idee, e si ritiene, con buona pace di tutti, un grandissimo e delizioso uomo.

Lunga vita, a questo critico.

Egli scrive frasi sì e no capite dai suoi più intimi le capite per l'accentuazione di certe parole che, per loro, a seguito di enormi discussioni, ban-



4

«Le arti belle sono, in tutto il mondo, in crisi di turpitudine. Il pubblico se ne è allontanato appostamente. Vi sono stati, fra i poeti, e vi sono, degli apribocca all'impazzata. Essi credono che l'unico modo, per dirle cose nuove, consista nell'aprire bocca e darle fiato. Quel che ne esce non esce. E da qui le ridicolaggini di certi poeti illeggibili. Illeggibili, in quanto significano niente. Non contengono né polpa, né osso. Non musica, né idee. Contengono nulla, fuorchè la pretesa di contenere qualche cosa. Gabbatori della Santa: magari in perfetta buona fede... Chi concede loro il beneficio d'inventario non è vero che fa gli interessi del nuovo, ma viveversa. I non fa che incoraggiare la stupefacente arcadica dei tempi passati. Andate a rileggere, infatti, i sonetti degli arcadici; rileggetevi tutto l'alfabeto Carlo, custode del sacro Bosco degli imboscati di Apollo; rileggete pure i trattati tratatista dei cavolfiori arcadici dei tempi passati, e non vi troverete che cardinali in frogola di scrivere versi, ministri in frogola di scrivere versi, professori in frogola di scrivere versi, ambasciatori, gran contestabili, habbuassi, habbuasse, in infinito numero, tutti in frogola di scrivere versi. Essi arcadici si prestavano le parole — ermetiche, semiermetiche, fradice addirittura — l'uno all'altro. E la nuova Arcadia fa l'eguale: uno pesca, in un vocabolario, una parola fuori mano, e un altro, domani, gliela ruba. Invece di dire «Glori mi molce il cuore»

3

«Perchè non dirlo che la grandissima maggioranza delle composizioni poetiche commemorative pubblicate da riviste e giornali lasciano tutto a desiderare? Enfiati e vacuiti vi si contengono il predominio: come sarebbe facilmente dimostrabile coi testi alla mano. I quali testi siamo appunto venuti raccogliendo perchè, a gior-

2

«Uno dei mali maggiori dei critici che si occupano delle contemporanee arti figurative è — oltre la capziosa retorica del vocabolario cui già avem-

1

Ardenzo Soffici, sulla «Gazzetta del Popolo», scrive: «Esistono artisti superficiali, e sono poveri artisti; ma esistono artisti falsamente profondi i quali sono una vera peste. Sono costoro che creano la massima confusione nell'idea in materia d'arte. Avviliti parlano continuamente di severità, di austerità, di monumentalità, di religiosità e di certe forme d'arte, ma lo fanno confondendo queste cose con l'apparenza che può darne certo formi schematici, certa povertà di articolazioni plastiche, certa squallidezza e pesantezza di toni e di volumi, certa ruvidezza ed infanilità che solo derivano da una incapacità tecnica e da impotenza di esprimersi con libertà spontanea ed eleganza».

E Achille Funi, sull'«Ambrosiano», fece eco: «Io penso che la tradizione sia una continuità storica del tutto spirituale e una disciplina che l'artista accetta liberamente; consta, secondo me, di una trasmissione di mestiere e di una conoscenza comune delle forme. Sotto un altro aspetto la tradizione non è che la civiltà di un popolo. Tra Giotto e Masaccio c'è distanza di tempo, ma non di spirito... L'arte Europea contemporanea mi interessa assai meno di un tempo. Per tre quarti è di origine protestante. Dopo tutto, il periodo dei miraggi è finito».

Pensieri, tutt'e due, che si rifanno, come ognun vede, ad una sana realtà, ad una realtà vista e osservata con occhi affilati il meno possibile da quel brutto malanno che l'«io» da quella malignissima pustola che è l'immoderato e superbo soggettivismo.

S'è stanchi, ormai di scagliar frecce al cielo e vederle ritornare in testa; s'è stanchi di versare l'acqua nei crivelli della nostra affocata superbia. La vesceia c'è scoppiata tra le mani, e quando già ne avevamo abbastanza del baloccarci.

Abbiamo bisogno di qualcosa di solido, di «comunicabile», di «comunicabile» ad un futuro, proprio a quel futuro, che, come bene ha detto Beccucci sul «Frontespizio», di agosto, «è la più forte delle cose nostre».

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Ritornano i Legionari

Il Friuli saluta i suoi figli gloriosi

(Ad) I legionari di Spagna ritornano in Patria coperti di gloria. Ritornano alle loro famiglie con il cuore esultante di orgoglio per aver servito una Causa pura, inconfondibile. Il suo slancio risuona del passo possente delle legioni di Mussolini, che da Malaga a Santander, all'Ebro compirono geste memorabili e arrossarono di sangue il martoriato suolo iberico.

Domani l'A. C. terrà la grande assemblea annuale con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Domani l'Azione Cattolica Diocesana terrà l'annuale grande Assemblea nella Casa dell'A. C. in Via Treppo. Presidente S. E. Mons. Arcivescovo, insieme con la Giunta Diocesana, interverrà il dott. comm. Marchionni dell'Avvenire d'Italia. Ripetiamo il programma: Ore 8: S. Messa alla Chiesa di S. Antonio Abate. Ore 10: Adunanza nella Sala di A. C. (Via Treppo 3).

ORDINE DEL GIORNO

Parte 1.a. - Relazione morale e finanziaria della G. D. dal 1.º ottobre 1937 al 1.º ottobre 1938 con discussione della medesima per punti. Parte 2.a. - Programma generale di attività per il nuovo anno sociale. Il valore della vita è considerato da noi, nei suoi tre aspetti particolari: a) della istruzione catechistica; b) della formazione spirituale col mezzo degli esercizi; c) della moralità vissuta praticamente.

Il Decennale dell'Arcivescovo alla Basilica delle Grazie

Domani al Santuario verrà con solenni funzioni celebrata la Festa della Madonna delle Grazie, Titolare della Basilica, con l'intervento di S. Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo, che, celebrerà il decimo anno dall'inizio del suo pastorale ministero. L'Ecc. Pastore tornerà ai piedi della Regina delle Grazie, per celebrare il S. Sacrificio e ringraziare la Vergine SS.ma per i tanti benefici, di cui gli fu dispensatrice in questo decennio.

S. E. l'Arcivescovo è rientrato in sede

Ieri sera alle ore 20 S. E. Mons. Arcivescovo è rientrato in sede da Salsomaggiore, dove ha trascorso un breve necessario periodo di riposo. Ora S. E. riprende con la consueta vivissima solerzia le cure del suo alto ministero. Domenica alle ore 7 celebrerà la Santa Messa nella basilica delle Grazie. Alle ore 10, come abbiamo ripetutamente scritto, presiederà l'assemblea diocesana di A. C.

Istituito Musicale Toncadini I promossi

Diamo l'elenco dei promossi dei vari Corsi, nella recente sessione di esami. Scuola di clarinetto - Leonard Mario, promosso al II anno periodo inferiore. Scuola di flauto: Fabris Bruno, promosso al III anno periodo inferiore. Scuola di cultura musicale generale: Stefani Silvana, promosso al II anno; Borsatti Riccardo e Cargnelli Ninfia, Licenziati.

Adunata

Domenica 23 corr. alle ore 9 presso il comando della Legione DICAT adunata di tutti i sottoufficiali del plotone comando e della 121, 122, 123, 124 batterie C. A. Uniforme ordinaria.

Gita dei sessantenni a Tarcento

I territoriali del 1878 celebreranno domenica il sessantesimo compleanno. Alle 10, Messa nella chiesa del Redentore; alle 11,20 partenza per Tarcento.

Grave scontro ciclistico

Teri sera verso le ore 19 al crocicchio di Via Rialto con Via Cianciani il ventenne Casarsa Alberto fu giustamente da Cormor si è scontrato con un altro ciclista ed è caduto. Nella disgrazia il Casarsa ha riportato contusioni gravi al capo ed al torace. All'Ospedale è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 21 Ottobre 1938-XVI. NATI 8, MORTI 5, MATRIMONI 0.

Stato Civile

NATI (legittimi): Cantarutti Luciana di Francesco; Nigris Roberto di Lino; Di Giusto Cesarina di Giulio. PUBLICATIONI di MATRIMONIO: Ferracuti rag. Loris, impiegato con Crainz Teresa, civile; Mozzin Emilio, impiegato ferroviario con Cois Iolanda, casalinga; Carlini Silvio, marittimo con Bertosi Linda, casalinga; Palo Remigio, impiegato con Alessio Norina, civile.

Mortale Incidente stradale

Il pomeriggio di ieri Bianchi Luigi di anni 54 ed il figlio Riccardo di anni 27 da Udine abitanti in Via Zamparutti correvano in motocicletta da Codroipo verso Udine. All'altezza di Zampicchia si trovarono dinanzi ad un carro. Sterzato violentemente, la motocicletta andò a sbattere contro un paracarro ed i due Bianchi venivano proiettati a due metri di distanza l'uno dall'altro. Il figlio Riccardo ebbe per un braccio, invece Bianchi Luigi ha riportato gravissime ferite interne con commozione cerebrale.

Traitoria Comunale

Sabato mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo in umido - Prosciutto cotto - Contorni. - Sera: Zuppa di verdura - Pasta al sugo - Vitello ai ferri - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CAMPEGLIO

Grazia festività Domenica scorsa segnò alla cronaca della nostra parrocchia un ricordo bello, di una di quelle giornate che fanno tanto bene allo spirito, in cui si godono mistericamente figli, genitori, parenti. Al mattino una consolante Comunione di 150 giovinetti e giovinette; la Messa solenne cantata con pietà e devozione in canto Gregoriano da una quarantina di essi. Nel pomeriggio, alla Funzione Eucaristica, rinnovo delle promesse battesimali. Infine, si svolse nel nostro teatrino una ben ordinata accademia di suoni, canti e recite tutto intonato all'Istruzione Catechistica. Seguì la consegna di numerosi diplomi-certificati per prosieguo dallo studio del Catechismo, e parecchi premi ai più meritevoli. Fu la giornata e festa dalla Dottrina Cristiana. Presenzia con altri sacerdoti il rev. monsignor Vicario Forane can. dott. Valentino Riva, che chiuse la importante adunata con suo forbito discorso congratulandosi con i premiati ed incoraggiando tutti all'amore ed all'interessamento per lo studio del Catechismo.

Conferenza agricola

Il dott. Giacomo Pascolini, dell'Ispettorato d'Agricoltura di Udine, domenica tenne una interessante conferenza ai nostri agricoltori, onde persuaderli e convincerli che dai nostri terreni si può ottenere molto di più nella produzione sia del frumento sia del granoturco. Cito parecchi esempi di vari paesi del Friuli. Insistette sulla necessità della preparazione migliore del terreno per le semine. Se ciò sarà osservato, non mancherà il risultato voluto.

Ladri in scuola

Cancello divelto, porta sfondata, armadi, cassetti aperti, sovraccigliati, servizio dei ladri notturni. Non è la prima volta che le nostre Scuole subiscono queste visite. Finora i mandragli sono uccelli di bosco.

Ultima sagra

Domenica prossima si chiuderà nella zona il ciclo delle annuali sagre. A Colloredo di Soifumburgo, si festeggerà la Madonna delle Grazie, e interverrà la Banda di Povoletto. Questa sagra è dal popolo chiamata la sagra delle castagne, poiché è la stagione di esse, ed il paesello è sito su ameno poggio tutto cinto da castagni.

PASSONS

Il XXV della Scuola Professionale Domenica scorsa questo paese ha festeggiato il XXV della sua fiorente Scuola Professionale. Una mostra di lavori indicava il graduale progresso nei 25 anni di vita. La popolazione si raccolse sulla piazza; sopra un palco salirono le Autorità e i Fondatori della Scuola. Il Direttore Geom. Tranganon con una buona relazione rifece la storia di essa.

Il XXV della Scuola Professionale

Domenica scorsa questo paese ha festeggiato il XXV della sua fiorente Scuola Professionale. Una mostra di lavori indicava il graduale progresso nei 25 anni di vita. La popolazione si raccolse sulla piazza; sopra un palco salirono le Autorità e i Fondatori della Scuola. Il Direttore Geom. Tranganon con una buona relazione rifece la storia di essa.

Le grandi manifestazioni di Tarvisio a Mons. Fontana

Gli annunciati festeggiamenti di domenica scorsa non potevano aver miglior esito: riuscirono una superba manifestazione di affetto al nuovo Decano, nel suo ingresso in Tarvisio, dove da cinque anni lavora ed è stimato da tutti senza eccezioni. Mons. Fontana giunse per il ferroviario alla stazione di Città alle dieci, accompagnato da Mons. Belfio abate di Mogio, delegato arcivescovile per l'ammissione in possesso, e dal sig. Ismaele Degano Presidente del Consiglio Parrocchiale e solerte organizzatore dei festeggiamenti. Il suo arrivo fu salutato dal giulivo suono delle campane e dalle note della fanfara della GIL. Sulla banchina erano ad attenderlo con i famigliari ed il Clero del Decanato tutte le Autorità cittadine, una notevole rappresentanza della Comunità di Resia e di Sappada, paese natale di Monsignore, rappresentanza con vessilli di tutte le organizzazioni fasciste e le associazioni combattentistiche. Fra le Autorità abbiamo notato il Podestà cav. Artigli, il Comandante del Presidio Col. Comand. Garetto, il Vice Comandante Ten. Col. Ion. il Comandante del Sottosegretario Marg. Ubaldi, il Segretario del Fascio sig. Cent. rag. Pio, il delegato podestarile sig. Ehrlich, la Segretaria del Fascio signa Bruttomesso, il Commissario Capo P. S. dott. D'Onofrio, i Comandanti del Batt. Alpino di Tarvisio, il sig. G. G. G. della Tenenza R. C. C. della Milizia Forestale, Ferroviana e Confinaria, l'ispettore Capo R. Dogana cav. Tomada, il Maresciallo C. C. R. R. sig. Ferretti, i presidenti del Dopolavoro Comunale e Ferroviario, il Comandante della GIL, il Preside del R. Istituto, dott. Cozzoleno, il R. Direttore Didattico, il Giudice Comunale sig. Piusi ed il vice g. c. sig. Preaux, l'ufficiale sanitario dott. Ferrante, il Rappresentante Ferrovie Tedesche, il notaio dott. Sansa, il direttore A. A. S. S. sig. Vidoni, il capostazione Comandante di Città, i titolari degli uffici postali, i direttori delle Banche, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il veterinario consorziale dottor Curri, il Preside del Cr. I. avv. Beltram ecc. Di Resia erano il podestà d'uscita il saluto dei fanciulli della Città, i titolari degli uffici postali, i direttori delle Banche, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il veterinario consorziale dottor Curri, il Preside del Cr. I. avv. Beltram ecc. Di Resia erano il podestà d'uscita il saluto dei fanciulli della Città, i titolari degli uffici postali, i direttori delle Banche, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il veterinario consorziale dottor Curri, il Preside del Cr. I. avv. Beltram ecc.

Sacre Funzioni si ricomponeva il corteo che accompagnava Mons. Decano in canonica, dove Autorità ed Invitati fraternizzavano con lo stimato Pastore. Erano quivi esposti i numerosi e preziosi doni offerti in questa circostanza, particolarmente ammirati quelli dei Parrocchi della Forania e dell'Azione Catt. Parrocchiale. Al pranzo, al quale hanno partecipato anche le principali Autorità, era letta la valanga di telegrammi e biglietti di felicitazioni. Vanno notate le adesioni dell'Ispettore di Zona cav. Agolzer, dell'on. Gortani, del Commissario Prefettorio e del Segretario del Fascio di Sappada, del Consorzio dei Cappellani di Gemona, dell'ing. Nogara e dell'avv. Adolfo e Zamarian Agostini di qui. Segre rispettivamente direttori delle Cave e delle Acciaierie in Comune, del prof. Zucchelli di Pola, del Cappellano degli Sclari, numerosi quelli pervenuti da Resia e Gemona, dove il neo-monsignore esercitò il suo ministero. Don Giorgis portava le felicitazioni del paese nativo. Al termine, Mons. Fontana esprimeva la sua commossa riconoscenza a tutti i presenti ed assenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

GIORNATA MISSIONARIA

Giornata Mission. 1936 L. 20.990,75. Giornata Mission. 1937 L. 25.946,30. Giornata Mission. 1938 L. La cifra sarà scritta dal buon cuore di tutti i fedeli della Diocesi.

Portogruaro

Generosità Missionaria Diamo il secondo elenco delle somme raccolte lo scorso anno a beneficio delle Pontificie Opere Missionarie, nelle seguenti Parrocchie: Coltura L. 333,90; Concordia 1688,20; Corbolone 354; Cordenons 648,20; Cusovado 601,20; Corva 408; Cosa 445; Cusano 38,45; Dardago 235; Domagnin 124,05; Erto 30; Fagnola 8; Fanna 822,35; Fiume V. 234,25; Fontanafredda 187; Fossalta 776,35; Frisanco 17,15; Gallo e Basaglia 45,50; Gial 180,40; Giais 37,80; Gussago 375,40; Gleris 363,35; Gradisca 178; Grizzo 40; Guarso 590,80; Istrago 125; La Salute 54,20; La Nave 30; Lestans 269,80; Lion 94,15; Loncon 304,80; Lorenzaga 612,70; Lugugnana 296,30; Madonna di Rosa 104; Malnino 180,35; Manzanos 109,30; Maniago 933,30; Maniago Libero 212; Marone 70,40; Marsure 305; Meduna di Liv. 70; Meduno 412,30; Mezzomonte 12; Montereale 238,20; Morsano 351; Murlis 140; Orsenico Superiore 130; Orsenico Inferiore 158,65; Paise 2210; Paludea 141,05; Pasianno 1106,70; Peschiciana 145; Pinzano 44; Poffabbro 333,90; Polcenigo 421,30; Porcia 212; Portogruaro 188,10; Pozzo 40; Pordenone S. Giorgio 362,05; Pordenone S. Andrea 265; Portogruaro Coll. S. Marco 265; Portogruaro Ospedale Civ. 1328,00; Portogruaro S. Nicolò 697,30; Portovecchio 188,10; Pozzo 40; Pradonzo 488,55; Pradis 232,80; Pramoggio 341,10; Prata 513; Praturlone 150; Pravisdomini 371,35; Prodolone 121,10; Provasano 69,25; Puga 313,80; Ransuscello 97,90; Ranzano 97,40; Rauscedo 180; Rivarotta 160; Rorai grande 353,90; Rompicoglio 494,30; Rosa 28; Rovereto 928,80; Salvavento 33,40; S. Fosca 23,55; S. Giorgio Rich. 190,85; S. Giorgio Tagli. 650,45; S. Giovanni Casarsa 400.

Manifestazione di atletica leggera

«Coppa Cassa di Risparmio» Il comando G. G. FF. di Portogruaro indice ed organizza per il giorno 28 ottobre XVI una manifestazione di atletica leggera valevole per l'assegnazione della «Coppa Cassa di Risparmio» (Trofeo Biennale vinto nell'anno XV dal Comando federale di Venezia).

Il Comune in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 14 al 30 ottobre: nati vivi maschi 8, femmine 8, totale 16, pubblicazioni di matrimonio 6, matrimoni 4, morti 10 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

DOMANIS

I Vescovi di Concordia e di Belluno ad una gentile cerimonia

Negli scorsi giorni, il paese ha avuto l'onore di ospitare le LL. EE. Vescovi Mons. Giuseppe Cattarossi di Belluno, e Mons. Luigi Paulini della nostra Diocesi, qui convenuti in seguito a gentile invito dell'Illustre prof. dr. cav. Angelo Spanio e della consorte co. Irene di Spilimbergo, per la prima Comunione di due dei loro figliuoli, Guaiterino ed Olga, e per il cordiale addio che personalità e popolazione hanno voluto presentare all'esimio sanitario il quale lascia il nostro paese con la famiglia, in seguito alla sua nomina a primario dell'Ospedale di Venezia.

NON OCCORRE

recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24 per ordinazioni di massi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi e decorazioni. REALIAMO per le corone, nastri e dititure. GASPARI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

Invitati: il co. comm. Francesco di oppola il dr. Pasquale Tremonti, la signora Lucatello di Padova, il dr. Pozzi e Signora di Udine, fecero corona ai due Presuli ed accompagnarono i due neo comunicanti nella cappella di famiglia, magnificamente addobbata ed alente di fiori, dove dopo la rinnovazione delle promesse battesimali, S. E. Mons. Cattarossi celebrò la S. Messa, disse parole buone e piene di unzione sul Sacramento d'amore, approfittando pure della circostanza per ricordare il compianto co. Guaiterio, e distribuirlo alla Comunione ai due piccoli, ai loro genitori, fratelli ed ai numerosi congiunti. Dopo Messa conferì la Cresima ai neo comunicanti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per la Scuola di disegno sono aperte le iscrizioni presso il Municipio. Per atti vandalici commessi nella notte di domenica scorsa, sono stati denunciati Ieri Adolfo e Zamarian Agostini di qui.

Famiglie indigenti

In numero di undici, sono state sistemate nei locali delle Scuole di Malisana, Frentonara, che i fanciulli di Malisana frequentarono le scuole della Snta a Torre di Zuino.

TEOR

Atto generoso I Conti Panciera di Zoppola fra la beneficenza in memoria della Contessa Clotilde Bursafieri in Zoppola, hanno voluto ricreare anche l'Asilo Infantile di Teor con l'offerta di L. 200. La Direzione di questa Pia Opera, sentitamente ringraziata.

SPILIMBERGO

A S. E. Mons. Vescovo che domenica viene in Parrocchia ad amministrare la Cresima, il saluto reverente e filiale di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica e dell'intera cittadina. Ecco l'orario delle cerimonie: Ore 6 Prima Messa; ore 7 Santa Messa di Mons. Vescovo e Comunione generale dell'Azione Cattolica, dei cresimandi ecc. ore 9 S. Cresima. Appena compiute le cerimonie, Mons. Vescovo partirà alla volta di Taurisano.

Beneficenza

In memoria della signora Italia Dottrini, madre del dott. Nino Dottrini, Vice Comandante della G.I.L., sono state fatte le seguenti elargizioni: Direttore del Fascio, alla G.I.L. L. 80; alla Conferenza di S. Vincenziano; Fam. Dr. Giandomenico Santorini L. 10; Famiglia Sinico L. 10.

Asilo infantile

Su delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, sono stati iscritti all'Albo d'Onore dell'Asilo-nunzio Fondazione «M. Volpe e i seguenti beneficati: Giuseppina Bearzi (in memoria) - Contessa Elisa di Spilimbergo-Moretini (in memoria) - Industria Bacologica Friulana - Famiglia Rovina.

Simpatico gesto

Fra le offerte pervenute per la Casa Parrocchiale, segnaliamo quella disposta dal sig. Fratini Angelo attualmente a Mogadiscio. E' iscritto alla nostra Associazione Giovanile di A. C.

La nuova sede dell'Associazione Giovanile

In questi giorni la Associazione Giovanile di A. C. ha trasportato le tende - dagli ospitalissimi locali del Castello, ora adibiti ad aula scolastica - nella nuova Casa Parrocchiale. Gli ambienti sono accoglienti e dignitosi così che conciliano la frequenza da parte dei giovani.

Il Comune in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 14 al 30 ottobre: nati vivi maschi 8, femmine 8, totale 16, pubblicazioni di matrimonio 6, matrimoni 4, morti 10 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

TERZA EDIZIONE

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Tre settimane da Monaco

Le manifestazioni della politica britannica in un commento del "Giornale d'Italia,"

LONDRA, 21 sera
Fra le concordanze e le contraddizioni che consistono nell'attuale momento della politica britannica, una voce che conserva fermezza è che persegue la dirittura già rivelata in altre importanti occasioni è quella di Sir Samuel Hoare il quale in un suo discorso di ieri ha detto fra l'altro:
« Coloro che non apprezzano gli sforzi di Lord Chamberlain lavorando contro la possibilità di una pace permanente. La storia è piena di esempi che illustrano la follia e il fallimento delle cosiddette guerre preventive. La guerra moderna d'altra parte è un esperimento troppo terribile per essere tentato senza una assoluta necessità. Non sarò certo ad approvare l'idea che un regime democratico non può vivere in accordo con un regime totalitario e viceversa. Sono convinto che, senza amichevoli relazioni tra la Gran Bretagna e la Germania, non vi può essere in avvenire pace nel mondo ».

Hoare e la conciliazione

Dopo avere accennato al patto navale anglo-tedesco, concluso quando Hoare era ministro degli Esteri, l'oratore ha continuato: « Questo patto rappresenta un fatto concreto dal quale risulta che con pazienza, calma e tenacia, col saper comprendere e considerare il punto di vista degli altri, sarà possibile colmare le trincee che dividono l'Europa in due campi ostili ».
Sir Samuel Hoare parlando poi della parte avuta da Chamberlain nelle discussioni che hanno condotto agli accordi di Monaco, con alcune parole ha rinfacciato gli oppositori. « Tre settimane fa — ha detto — non c'era un membro della Camera dei Comuni che non complimentasse il Primo Ministro per il suo operato. Oggi che il timore di una guerra è passato grazie anche ai suoi sforzi, certi credono di poter accusare quest'uomo di debolezza. La piena conoscenza che io ho degli avvenimenti mi mette in grado di dichiarare che quest'accusa non è giustificata. Se migliori condizioni fossero state ottenibili per i Cecoslovacchi, il Primo Ministro le avrebbe ottenute; se egli è addiventato agli accordi di Monaco è perché non solo egli sapeva che inevitabile alternativa era la catastrofe di una guerra mondiale, ma sapeva altresì che non era possibile assicurare la pace d'Europa fino a quando i Sudetici non fossero riuniti ai loro fratelli tedeschi ».

Considerazioni sugli armamenti

E' assai letto un commento del *Giornale d'Italia* alle parole che il Ministro Hoare ha dedicato al problema degli armamenti e dei rapporti internazionali. Si nota che l'ufficio foglio italiano rilevando che il Ministro ha affermato come i nuovi grandi armamenti in corso in Inghilterra sono solo dedicati a scopi difensivi e che è desiderabile la conciliazione e la collaborazione fra i regimi totalitari ed i regimi democratici, osserva che queste pacifiche dichiarazioni si armonizzano incertamente con gli aspetti del momento Europeo. Anzitutto i nuovi armamenti britannici, francesi ed americani, che segnano una ostentata ripresa intensiva subito dopo la conferenza di Monaco, hanno bisogno di una spiegazione non troppo sommaria.
« Si è detto, prosegue il *Giornale d'Italia* che la conferenza di Monaco, salvando la pace Europea, annunciava anche la possibilità di una più larga politica di difesa fra le grandi Potenze Europee. Hitler era detto che con la soluzione del problema tedesco della Cecoslovacchia erano soddisfatti tutti i diritti Europei della Germania. Perché dunque, proprio dopo Monaco, la parola d'ordine lanciata a Londra, a Parigi e a Washington è stata quella della necessità di moltiplicare gli armamenti quasi che le grandi Potenze dovessero preparare una riserva armamentistica per affrontare le minacce di nuovi stati totalitari nuove minacce proprio nel momento in cui essi dovevano, se mai, apparire pacificati? »

Questo insoluto

Il quesito rimane insoluto, e finché rimarrà tale, sarà legittima la perplessità dell'Europa sui significati a sui reali obiettivi del nuovo ciclo di corsa agli armamenti delle grandi Potenze democratiche. Ma questa ripresa militare coincide con la sopravvivenza dei partiti della guerra, in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

E vi è allora da domandarsi fin dove questi movimenti riescano ancora a differenziarsi dalle autentiche volontà della pace giusta ed a essere arginati dalle responsabilità dei Governi nel gioco elettorale e parlamentare dei partiti e delle loro alterne vicende. Sta di fatto — continua — che Monaco è rimasto senza seguito, il franco gesto di Mussolini, che ha trovato così cordiale collaborazione in Hitler, aspetta dalla parte dei Governi democratici, al di là delle doverose dichiarazioni di riconoscenza, un più franco indirizzo della loro politica. Possiamo riconoscere — conclude — la buona volontà e gli onesti sforzi del sig. Chamberlain, ma non possiamo considerare senza il dovuto riserbo alcune contraddittorie manifestazioni britanniche.
Già il signor Chamberlain, subito dopo avere aggiunto all'atto di pace di Monaco per l'Europa centrale,

la comune dichiarazione anglo-germanica, ha accentuato alla Camera dei Comuni la necessità per la Gran Bretagna di riprendere con energia gli armamenti. E la creazione di un ministero del Servizio nazionale annunzia il progressivo ingresso della Gran Bretagna in quel sistema di servizio militare obbligatorio che è un vero capovolgimento di tutta la tradizione britannica. Tutto questo dovrebbe per lo meno provare che le frasi dedicate alle intese sugli armamenti e sul disarmo e alle franche conciliazioni con i regimi totalitari, ossia con la Germania e l'Italia, erano le parole d'ordine indirizzate agli armamenti delle democrazie, rimangono ancora un modo di dire non sufficientemente confermato da un modo di fare ».

Sforzi francesi per una politica di assestamento nazionale

PARIGI, 21 sera
Anche stamane i giornali pubblicano ampi resoconti sulle accoglienze trionfali fatte a Napoli ai legionari italiani reduci dalla Spagna e descrivono l'entusiasmo della popolazione per i gloriosi combattenti.
L'argomento fa riflettere, naturalmente, cruciali e pessimismo ormai consuetudinari a certe correnti.
Cogliendo l'occasione, della commemorazione del ventesimo anniversario dell'armistizio, in una riunione tenuta ieri a Parigi, l'ex generalissimo Weingand ha negato che, si debba impuntare alle condizioni dell'armistizio di quelle della pace — il rapido risorgere della potenza dei nostri nemici di ieri e la innegabile decadenza delle forze francesi — ed ha aggiunto: « ciò è dovuto piuttosto al fatto che i francesi si sono dimenticati l'esempio dei Caduti che avrebbe dovuto incitarli all'umione, all'abnegazione, alla sincerità, al coraggio, alla disciplina ».

Riconoscimento di Franco?

« I circoli bene informati si afferma, che nel colloquio avuto con l'ambasciatore dei Sovieti Euzis, il signor Bonnet si è intrattenuto ieri sul problema dell'Europa centrale dopo la visita del colonnello Beck, Ministro polacco degli esteri in Romania.
Secondo talune voci, procedendo al posto movimento diplomatico che sarà reso noto nei prossimi giorni, il Governo intenderebbe, accreditare un rappresentante della Francia presso il Governo nazionale Spagnolo. Un nuovo ambasciatore verrebbe nominato a Barcellona al posto del signor Erik La Bonne che andrà a Mosca in sostituzione del signor Coulandre, nominato Ambasciatore di Francia a Berlino ».

Negli ambienti parlamentari si assicura che dopo i contatti presi con i capi capigruppo, il Presidente Daladier starebbe esaminando la possibilità di rinunciare allo scioglimento della Camera attuale per chiedere, invece, una tregua di pace attraverso altri sei mesi di pieni poteri. Egli conterebbe, in tal periodo, di poter tracciare le grandi linee di una nuova politica di assestamento della Nazione, sia sul terreno sociale che finanziario, mediante le più severe misure di riorganizzazione e di economia, sia su quello della politica estera, attraverso uno spirito di Monaco.
Il Petit Parisien pubblica stamane una intervista del suo redattore, Carlo Morice, col Ministro dell'Aviazione Guy de Chambre le cui dichiarazioni confermano ufficialmente tutto ciò che si era detto nei giornali e negli ambienti politici sulle condizioni della aeronautica francese e sulle difficoltà in cui si trovava la Francia, a causa di queste lacune nella sua organizzazione militare, di opporsi alle richieste tedesche durante la recente crisi internazionale provocata dal problema cecoslovacco.

Il riordino dell'aeronautica

Il Ministro descrive la situazione che egli trovò quando assunse la direzione del ministero dell'Aeronautica: « I crediti erano esauriti alla data del 15 gennaio 1938; restava in tutto disponibile nel bilancio dell'esercizio in corso una somma di 38 milioni per le ordinazioni di materiale di serie.
La produzione merita era stata di 38 aeroplani al mese nel 1937. I vetoli messi a disposizione dell'aeronautica militare erano inoltre di qualità scadente e dotati di tenerezza della fabbricazione, tecnicamente superata. La industria aeronautica era quasi inesistente. La attrezzatura delle officine aerea, e praticamente inadatta. I metodi di fabbricazione analoghi a quelli artigianali.
Morice, che prima di interrogare il Ministro ha condotto una inchiesta personale sullo stato dell'aeronautica francese, afferma che nonostante certi progressi realizzati negli ultimi mesi essa era ancora nel settembre scorso — durante la crisi internazionale — praticamente inesistente ed incapace per la qualità ed il numero degli apparecchi di adempiere ai compiti che le sarebbero spettati in caso di conflitto.
« Si comprende perciò — conclude il Morice — come in tali condizioni i nostri rappresentanti abbiano fatto di tutto per evitare la guerra ».

Nella stessa intervista il Ministro espone i progetti del governo già in via di attuazione per risolvere la crisi dell'aeronautica dotando la Francia di 500 velivoli militari moderni ed che richiederà la fabbricazione di 19 mila motori prestati per un ammontare di 16 miliardi. Già sette miliardi e mezzo sono stati stanziati e attualmente, afferma il Ministro, si riesce a fabbricare una media di 62 apparecchi al mese. Egli spera che nel 1939 tale media sarà di 200 apparecchi.

CECOSLOVACCHIA

Aspirazioni polacche

VARSAVIA, 21 sera
Sui risultati delle trattative del Ministro Beck con Be Carol, la stampa governativa Polacca mantiene il massimo riserbo. Le poche parole di commento pubblicato dall'*Express Poranny* dicono: « I risultati dei colloqui di Beck non possono essere per il momento rivelati per ragioni ben comprensibili. Ciò nonostante, i circoli politici di Varsavia affermano che si sono svolti in maniera soddisfacente ».

IN PALESTINA

Tregua nella vecchia Gerusalemme e nuovi conflitti in Galilea

GERUSALEMME, 21 sera
Viene ufficialmente confermata che le perdite degli arabi durante l'operazione per la ricoccupazione di Gerusalemme vecchia da parte delle truppe britanniche sono state diciannove morti e venticinque feriti. Tutti i morti erano franchi italiani. Fra i feriti si trovano alcuni cittadini che avevano trascurato le disposizioni del coprifuoco.
Nella giornata d'ieri le autorità hanno consentito la sospensione del coprifuoco per breve tempo, onde permettere alle donne e ai bambini di andare nelle strade a rifornirsi di viveri distribuiti da alcuni istituti di beneficenza. Donne e bambini erano in stato pietoso, dato che da ben tre giorni erano rinchiusi nelle loro case a causa dello scambio di fucilate fra franchi tiratori e truppe. Eguale concessione sarà fatta oggi ad un numero limitato di arabi mammettiani e ciò per consentire loro di recarsi alla Moschea di Omar onde partecipare alle preghiere del venerdì.
Intanto continuano gli scontri sanguinosi.
Si ha da Giaffa che un autocarro abruzzese ha subito un'aggressione. Due delle persone che erano a bordo sono rimaste uccise.
Presso Hittin, in Galilea, le truppe inglesi hanno scoperto un gruppo di ribelli, e ne hanno uccisi 5 in conflitto.

Il capo degli insorti afferma la certezza nella vittoria

CAIRO, 21 sera
L'Al Misri ha intervistato il capo degli insorti palestinesi, Aref Abdel Razek Bey il quale, dopo aver detto che gli arabi della Palestina lottano per difendere la loro indipendenza, ha soggiunto che nessuno fornisce loro le armi e le munizioni perché se le sono procurate essi stessi togliendole ai soldati inglesi ed alla polizia ebraica.
La questione della Palestina — ha proseguito Aref Abdel Razek Bey — dovrà essere risolta in base alle richieste degli Arabi. Le trattative sono condotte dal capo supremo del movimento nazionale, Amin El Hussein.
Tutto il mondo islamico ne segue con ansia lo svolgimento augurandosi che essi si concludano lasciando agli Arabi la Palestina. L'Inghilterra è la potenza mandataria — ha detto l'intervistato — e non ha il possesso della Palestina. Siamo certi che la lotta che sosteniamo durerà a lungo, che i nostri sacrifici non sono terminati; ma siamo decisi a difendere la nostra terra a qualunque costo senza interruzione e con piena fede nel trionfo finale poiché le nostre armi sono più taglienti di quelle dei nostri oppressori.
Araf Abdel Razek Bey ha terminato lamentando che gli inglesi non adoperino sempre verso gli arabi mezzi cinesi e leali ed affermando che per risolvere la grave questione non basterà sospendere la immigrazione ebraica in Palestina.
Il Balogh annuncia che i due capi indiani Abdul Rahman ed Hallil El Omen, partiranno domani per Londra per iniziare la propaganda in favore della Palestina.
I due capi attendevano a Londra l'arrivo della delegazione del Congresso interparlamentare arabo.

Deliberazioni islamiche presentate all'Ambasciatore inglese

CAIRO, 21 sera
La delegazione del Congresso femminile islamico, presieduta dalla Signora Hoda Sclarrati Pascia, ha consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra ed ai rappresentanti

Il Kurjer Poranny giornale ispirato dagli ambienti Governativi, protesta contro l'interpretazione data da certa stampa estera circa l'azione della Polonia tendente ad ottenere una frontiera comune con l'Ungheria. « Gli uni, scrive il giornale polacco; gli altri di un progetto di blocco politico Antigermanico. Abbiamo ripetutamente affermato come l'atteggiamento della Polonia sia positivo e benevolo verso le aspirazioni delle Nazioni Ceca e Slovacca nel quadro delle loro legittime frontiere. La Polonia non è in contraddizione con il principio suesposto, quando desidera una frontiera comune con l'Ungheria. Affermando la necessità di una soluzione integrale del problema della Russia Subbaltica, con il concorso di tutti gli stati direttamente interessati è quindi compresa anche la Romania, la Polonia non vuole creare nessun blocco ».

L'appoggio di Berlino

MONACO DI BAV., 21 sera
Al viaggio del Ministro Frank in Ungheria viene attribuita particolare importanza da tutti i giornali, che mettono in grande evidenza le grandi accoglienze tributategli dagli ungheresi.
Il Voelkischel Beobachter sottolinea in questa occasione le voci ungheresi di riconoscenza verso il popolo tedesco per l'appoggio che il Reich sta prestando alla giusta causa dell'Ungheria nelle sue rivendicazioni territoriali.

IN CINA

Tokio sorveglia quanto avviene a Singapore

TOKIO, 21 sera
Il portavoce del Ministero degli Esteri ha alluso stamane, parlando ai giornalisti, alla partenza da Hong Kong di certo Soung, agente che si occupa dei rifornimenti di armi a Ciang Kai seek, e che intende stabilire la sua residenza a Singapore.
Il Ministro ha detto che le autorità nipponiche sorvegliano attentamente l'atteggiamento delle autorità inglesi di Singapore nel timore che questo porto divenga un centro di esportazione di armi dirette in Cina.
Il console generale giapponese Nakamura ha indirizzato una lettera aperta ai giornali di Hong Kong, mettendo in rilievo che i missionari di Uaiciau hanno riferito al Vicario apostolico Vescovo Vallorta che da quando i giapponesi hanno occupato Uaiciau, la pace e l'ordine regnano nella città e deduce da ciò che tutte le informazioni di stampa a proposito del saccheggio di Uaiciau sono inesatte.
Il Ministro della guerra Itagaki ha informato il Gabinetto giapponese circa la situazione sui fronti di Hankau e di Canton.
L'agenzia giapponese « Domei » riferisce che Itagaki avrebbe dichiarato che le truppe giapponesi dopo aver occupato Canton occuperanno Hankau.
Il principe Teh, capo della delegazione mongola, attualmente in visita a Tokio, è stato ricevuto dall'imperatore giapponese Hirohito, venerdì mattina.
Il portavoce del Ministero della Guerra ha considerato come possibile che le riserve di armi e munizioni fin qui accumulate a Hong Kong possano minacciare gli eserciti cinesi da Hong Kong, attraverso Haphon (porto nella Indocina Settentrionale).

Violentissimo tifone su Tokio e Yokohama

TOKIO, 21 sera
Stamane, all'alba, un terribile tifone si è abbattuto sul Giappone investendo anche Tokio e Yokohama.
Le partenze dei piroscafi hanno dovuto essere rinviate. Anche l'incrociatore italiano Montecuccoli non è potuto partire. Il tempo tuttavia è rapidamente rimesso verso mezzogiorno. Una nave da carico britannica, rotta gli ormeggi, è andata alla deriva naufragando sulla spiaggia. Nella parte bassa di Tokio 24.000 case sono rimaste allagate. Una motrice tranviaria è stata rovesciata. Il tifone è passato da nord a est in direzione del Pacifico. Mancano 33 bottelli da pesca partiti da Choshi nella prefettura di Chiba.
Nell'isola di Kjusiu sono rimaste vittime oltre 230 persone.
Un secondo tifone si va abbattendo nella penisola di Izu e si crede che raggiungerà Tokio in serata.
Dopo prima dello scoppio della tempesta, la polizia aveva fatto pubblicare il resoconto delle perdite causate dal tifone che aveva imperverato sulla Ciapone Meridionale, la settimana precedente, quando 453 persone persero la vite e vi furono 592 feriti e 35 mila persone senza tetto.

L'Italia all'avanguardia delle riforme sociali

Amnesie di uno scrittore americano

ROMA, 21 sera
Il « Lavoro Fascista » sotto il titolo: « Strane amnesie », denuncia un esempio tipico di quella avversione cieca e cocciuta contro il Fascismo, che in certi paesi si sfoga nell'ignorare e realizzare sociali compiute dal Fascismo in Italia. La « American Federationist » pubblica uno studio sopra l'istituzione delle ferie annue pagate lavoratori industriali, nel quale lo scrittore Charles Morris Mills, con evidenti pretese di obiettività scientifica, illustra i risultati fin qui raggiunti negli Stati Uniti e negli altri Paesi dal movimento, tendente a realizzare questa riforma sociale. E per quanto riguarda gli Stati Uniti è veramente obiettivo, giacché riconosce candidamente che la Repubblica stellata è ancora all'inizio di risultati concreti. Da un confronto con la maggior parte dei Paesi del mondo — così egli scrive — gli Stati Uniti risultano in ritardo nella marcia verso la realizzazione delle vacanze pagate. Mentre l'industria americana ha raggiunto i gradi più alti dei salari e del benessere operaio ed ha diminuito le ore del lavoro quotidiano, gli altri Paesi, invece, hanno procurato di organizzare un periodo di riposo annuo per i lavoratori. Fin ora, non più del venti o del venticinque per cento dei lavoratori americani, operai ed impiegati, usufruiscono del riposo annuo pagato.
Il Morris Mills fa un confronto fra gli Stati Uniti e gli altri Paesi. « Nella maggior parte degli altri Paesi, egli scrive, le vacanze annue pagate hanno già una funzione importante nella vita economica sociale. Dall'Australia, dal Cile alla Cina, dal Canada alla Francia alla Finlandia, le vacanze sono state istituite dalle leggi o dai contratti collettivi. Fin dal 1925, l'Australia, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Lettonia, la Polonia e la Russia avevano emanato leggi che rendevano obbligatorie le ferie; nel 1935 l'Ufficio Internazionale del lavoro riferiva che 29 Paesi avevano adottato questa riforma ».

Continuando nelle citazioni, lo scrittore elenca la Cina, la Lituania, la Svezia, il Brasile, il Cile, Cuba, il Messico, il Perù.
Ma, scrive il « Lavoro Fascista », perché non cita anche l'esempio dell'Italia? All'avanguardia anche nella legislazione per le ferie annue pagate? Nell'Italia fascista, infatti, fin dal 12 novembre 1923, nel riordinamento delle disposizioni relative al contratto di lavoro privato, il periodo delle ferie obbligatorie per gli impiegati è fissato da 10 a 30 giorni, secondo l'anzianità di servizio, e nel 1927, con la dichiarazione XVI della Carta del Lavoro, le ferie obbligatorie erano estese a tutti i lavoratori di tutte le categorie occupati nelle imprese a tutto lavoro continuativo.
L'Italia fascista, infine, grazie all'articolo 8 del R. D. 6 maggio 1928, ogni contratto collettivo di lavoro deve contenere norme precise sul periodo annuo di riposo retribuito, ed oggi tutti i lavoratori, manuali ed impiegati, salariati e stipendiati, usufruiscono di tale riposo, e le loro organizzazioni sindacali hanno soltanto da provvedere, come provvedono nell'occasione del rinnovo dei contratti collettivi, a migliorarne e perfezionarne l'istituto, e non suo funzionamento. Ma il Charles Morris Mills conclude il suo studio, che conosce bene l'Universo mondo, ignora di proposito l'Italia fascista, né tace una, fra le sue più importanti riforme sociali, anche se, di tale suo voluto silenzio non si avvantaggi certamente la causa che egli propugna per i lavoratori del suo Paese.

Manifestazioni di protesta in Olanda contro le violenze di Vienna

ROTTERDAM, 21 sera
Domenica scorsa, a Rotterdam, si è svolta una grande manifestazione di protesta contro le violenze perpetrate a Vienna contro l'Arcivescovo, e in Lui contro la Chiesa cattolica. Il rev. Drost di Amsterdam ha espresso, in un vibrante discorso, i sentimenti di profondo accoramento che agitano milioni di cuori in Olanda, di fronte a simili fatti di attività contro la Chiesa. L'adunanza ha inviato a S. E. mons. Giobbe, Interpunto Apostolico nei Paesi Bassi, un indirizzo di devozione alla Santa Sede e di omaggio filiale a Sua Santità Pio XI, Centinaia di cattolici, che, per mancanza di spazio, non avevano potuto assistere a questa adunanza si sono raccolti in una separata riunione di protesta.

Il vescovo di Wuerzburg trattenuto e perquisito alla frontiera germanica

LUCERNA, 21 sera
Si apprende che il 19 corrente mons. Alfried Ehrenfried, Vescovo di Wuerzburg, germanico in viaggio per Roma, è stato trattenuto per alcune ore alla frontiera germanica dalle autorità tedesche, le quali hanno sottoposto a minuziosa esame tutti gli scritti che portava seco, ed hanno eseguite fotografie di documenti compilati in lingua latina. Non è fuori di luogo rilevare che tale fatto è in aperto contrasto con quella piena libertà di comunicare e corrispondere coi Vescovi, col clero e con quanti appartengono alla Chiesa cattolica, in Germania, solennemente riconosciuta alla Santa Sede dal Reich germanico dall'art. 4 del vigente concordato.
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico
Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 21 sera
Promozioni per merito di guerra: Longo primo capitano Fanteria SPE promosso maggiore.
Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Benavente tenente Fant, comp. 1. Barbagallo id. id.; Mannini id. id.; Pilo id. id.; Zaffro id. id.; Lazzi id. id.; Frulla id. id.; Montagna id. id.; Di Cocco id. id.; Martignolo id. id.; Stanzani id. id.; Vassallo id. id.; Feyles sottotenente Fant, comp. 1. Sottotenente SPE; Leone id. id.; Settim id. id.; De Canio id. id.; Tabiani id. id.; Cassillini id. id.; Menecon id. id.; Cristiano id. id.; Truffa id. id.; Macina id. id.; Mancuso id. id.; Simula id. id.; Beltrame id. id.; Lega id. id.; Napoli id. id.; Bianchetti id. id.; Franci id. id.; De Feo id. id.; Mollica id. id.; Casalin id. id.; De Grossi id. id.; Marchetti id. id.; Cosentini id. id.; Zigrossi sergente maggiore Fanteria nominato sottotenente in SPE.
Uffici in SPE, Generali di Brigata: Ufficiali in SPE, Generali di Brigata per I. S. Ferrari Onni id. id. Casanova. Udine funzioni comandante — Generali di Brigata fuori quadro. Lacrois collocato in ausiliaria per età; Grillo id. id. Tenenti generali d'Artiglieria fuori quadro. Comeri distretto Ministero guerra Dir. Generale Artiglieria per inc. spec.
ARMA CAVALLERIA
(Ruolo comando) Colonnelli: Gazzale incaricato funzioni vice comandante divisione celere «Eugenio di Savoia» Udine.
ARMA FANTERIA
(Ruolo Comando) Colonnelli: Gaggiotti collocato fuori quadro e destinato a C. A. Alessandria per I. S. Tenenti colonnelli: Barbero al comando C. A. Tripoli. Degennaro comando zona militare Bari. Lerda comando C. S. M. Tantillo C. S. M. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli pro-

PILLOLE DI S. FOSCA

o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SODDISFACIMENTO. Escorcano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza, le sue dannose conseguenze. Istruzione della Farmac. Uffice Ital.
Un astucioso di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Prot. Venezia 11-938-VI

AMICI AGRICOLTORI

Mettete sotto gli occhi dei vostri concorrenti questi documenti:
Biologia, di 27 fogli
Pezzi di S. F. Fosca
Le mense degli agricoltori dell'Univ. più sane, tranquille, che gli altri liberissimi di lei propaga e che in le seminazioni visitate in questi giorni sono del tipo più economico anche sotto ogni aspetto.
Con distinte debiti
PUBBLICAZIONE
LABORATORIO
VIA C. M. S. M. TANTILLO
E' dite loro che facciamo altrettanto.
Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti 14 - Tel. 22250

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.
Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Mercalli 9 - Milano

Anemia?...

GLOMERULI • GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

Elasticità
Una delle più grandi proprietà del SUGORO, è l'elasticità-base dell'alimentazione moderna, è quella di essere, nell'uso, elastico a volontà di prestare cioè a qualsiasi adattamento di gusto da individuale, rispondente e quello di una ista cucina: casalinga, classica, regionale.
II SUGORO NORMALE
II SUGORO CON FUNGHI
è suppo. adesa. condimento
come si vuole lo si rende adatto ad ogni gusto ed a qualsiasi piatto
Dilatò il SUGORO può essere usato così com'è o qualsiasi vivande pronta o in corso di cottura.
Si può attenuare la tendenza all'infiammazione in un po' di acqua tepida, brodo e burro.
Se può aggiungervi qualsiasi ingrediente particolare per la preparazione di qualsiasi piatto speciale o regionale.
II SUGORO condice latte
RECLAMAZIONE VERBALE E INDISPENSABILE IN TENERE
SOCIETA' ANONIMA S. F. FOSCA


